Venerdì 27 Novembre 1891 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XV — N. 283.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre. . . . » 6
mese . . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

SINTOMI ED INDIZJ

DALLA PRIMA SEDUTA DELLA CAMERA.

Con numero di Deputati maggiore d'altre volte, s'aprì la Camera nel 25 novembre. E malgrado le voci corse di dimissioni, la presiedeva l'on. Biancheri, e i soliti capitani, od aspiranti a capitanare certi gruppi parlamentari, erano al loro posto, e tra questi Cavallotti ed Imbriani impazienti di lotta.

Presentazione di disegni di Legge, lettura d'interpellanze, brevi dichiarazioni di qualche Ministro, occuparono quasi tutta la seduta; ma da certi incidenti ed incisi si possono ricavare *sintomi ed indizj* per dedurre quanto già era nelle nostre previsioni, cioè che il Ministero abbisogna di riconoscere subito la forza e le qualità di una Maggioranza fida, dacchè serii attacchi gli si minacciano.

Parlando degli aderenti, con la presenza a Milano, alle idee dell'on. Di Rudinì, dicevamo che in quel giorno non erasi chiarita la *situazione parlamentare e ministeriale*, e che a chiarirla dovevasi aspettare la riapertura del Parlamento.

Ed ora appunto siamo al caso; quindi massima attenzione è dovuta alle prime mosse degli Oppositori, e alla strategia con cui i ministeriali s'apprestano a respingerne gli attacchi.

Perchè lo stato della finanza continua ad essere la *quistione seria*, oggi aggravata dall'impopolarità della Legge sul *catenaccio* ed ormai invelenita da polemiche gazzettiere, ci aspettiamo che assai presto sia discusso un *voto di fiducia*. I Ministri, intanto, sollecitamente convocheranno gli *amici*, e, dietro mozione del Presidente del Consiglio, il primo di dicembre è già fissato per la *Esposizione finanziaria*. Tanto è compreso bene da tutti, come convenga che sieno tolti gli equivoci.

Dunque *sintomi* e *indizj* di lotta, quasi il periodo dell'*aspettazione benevola* fosse per terminare. Nè ce ne maravigliamo; anzi ognor dicemmo di esservi preparati.

Però questa lotta si farà su ciò che più interessa lo Stato e la Nazione; non già che dall'una o dall'altra delle cento e più *interpellanze* presentate, ed accettate dai Ministri, abbia a scaturire inopinatamente la *quistione politica*.

Anche leggendo jeri ed oggi que' Giornali che avversano il Ministero, pur non sapendo quando e come a Montecitorio si avrà un'Opposizione organizzata, si arguisce che le prossime sedute della Camera saranno assai animate, e forse burrascose. E noi, nemici degli scandali, desideriamo vivamente che ad esso si possa attribuire il primo appellativo piuttostochè il secondo. G.

Curiosità amministrativa in grazia delle economie sino all'osso.

Signor Direttore
della «Patria del Friuli».

Ella ha fatto sapere che, per questa volta, non avrebbe tenuto discorso su ogni singolo *oggetto* posto all'ordine del giorno della prossima Sessione straordinaria del Consiglio Provinciale.

Eppure avrei voluto udire com'Ella la pensa riguardo certa Relazione del Deputato Renier su un argomento interessantissimo ne' riguardi sanitarii.

Se Ella persiste nel non volere dire l'opinione sua, pubblichi la Relazione. Lo merita per le argute argomentazioni del bravo avv. Renier, e anche per dimostrare come, nella gara di fare economie, la Provincia vuol riversare le spese sullo Stato, come più spesso lo Stato sulla Provincia.

Suo dev.mo
segue la firma.

Ed ecco la Relazione del Deputato Renier sulla competenza passiva della spesa per l'acquisto e conservazione del *Pus-vaccino*, cui allude la premessa lettera:

Onorevoli signori Consiglieri!

Il Ministero dell'Interno ha trasmesso mediante la R. Prefettura alla Vostra Deputazione il Regolamento 18 giugno 1891 *sulla conservazione del vaccino e sulla vaccinazione obbligatoria*, nel quale dopo essersi ricordato che per l'art. 52 della legge sanitaria la conservazione del vaccino deve essere fatta *presso* il medico provinciale ed *a spese della Provincia* (art. 1) si soggiunge che può essere *conservato e provveduto* dalle amministrazioni provinciali tanto il vaccino animale che l'umanizzato (art. 2). Si dichiara poi che la conservazione del vaccino animale può essere fatta o con apposito istituto vaccinogeno della provincia o con riconoscimento come proprio, da parte di questa, di un istituto privato attualmente esistente (dichiarato atto allo scopo dal medico provinciale — art. 5) o valendosi dell'istituto vaccinogeno dello Stato (art. 3). — Infine si prescrive che le provincie che intendono valersi del vaccino umanizzato debbono provvedere a quanto è necessario di personale, di locale e di materiale (art 7).

Ora il Ministero, rilevando come per l'art. 24 del citato regolamento deve questo, per quanto riguarda l'ordinamento della conservazione del vaccino nelle provincie, andar in vigore col 1 gennaio 1892, invita le amministrazioni provinciali a pronunciarsi sul modo, col quale intendono di provvedere al servizio in parola, avvertendo che nel caso si credesse di approfittare di un istituto vaccinogeno privato o di quello dello Stato, si dovrebbe, a termini dell'articolo 8 del Regolamento, mettere in bilancio la spesa necessaria per la retribuzione del sanitario, cui sarà affidato l'incarico della richiesta e della distribuzione del vaccino, della vigilanza sul suo uso e del lavoro ordinario di statistica relativo alle operazioni vacciniche ed ai casi di vajuolo.

Ora voi sapete come, dovendo a termini degli art. 52 e 62 della legge sanitaria, 22 dicembre 1888, stare a carico delle Provincie le sole spese di *conservazione* del vaccino presso il medico provinciale, fosse sorto in seno della Vostra Deputazione il dubbio sul l'obbligatorietà della spesa d'*acquisto* del medesimo. — E sapete pure come la Deputazione stessa, nel mentre con deliberazione d'urgenza 26 gennaio 1891 (da voi ratificata in seduta 13 aprile 1891) decideva di pagare il vaccino acquistato nel 1890 (specialmente per la convenienza di non lasciare esposto il cav. dott. Marzuttini, che, fidando sul pronto rimborso, avea anticipato lire 1404,94) — dichiarava di farlo *per quest'anno* e coll'espressa riserva di chiederne il rimborso da quell'ente, a cui carico venisse riconosciuto spettare tale spesa. — Occorre quindi appena avvertire che la Vostra Deputazione, chiamata dal regolamento 18 giugno 1891, a proporvi un provvedimento stabile per la *produzione od acquisto del pus*, si fece nuovamente a studiare se proprio la relativa spesa fosse obbligatoria per la provincia, — o se il citato regolamento non violasse la Legge, coll'accollare alle provincie la spesa suddetta, nonchè quella di un *sanitario* incaricato dell'acquisto, della vigilanza ecc. e perfino della statistica. — Frattanto da Milano essa seppe che quella Rappresentanza provinciale si era rifiutata di determinare il modo di provvedere il vaccino, dicendo di non dovere nè potere ammettere che nella parola della Legge: *conservazione del vaccino*, sia compresa anche la *produzione del medesimo* e soggiungendo: «Senza erigersi giudice delle interpretazioni che alla Legge sanitaria crede di dare il Ministero, la Deputazione provinciale è ferma nell'avviso, che, imperando la Legge stessa, ed in questa dovendosi rintracciare il fondamento degli oneri provinciali circa le spese della conservazione del vaccino, demandata ad un funzionario, dalla legge medesima creato (medico provinciale) non si possa pretendere dalle provincie nè l'obbligo di deliberare circa la *produzione* del vaccino, nè quello di pagare altre spese di *conservazione* all'infuori di quelle sostenute dal medico provinciale». — Analoga deliberazione prendeva pure nel 24 agosto p. p. la Deputazione di Rovigo, osservando, in sostanza, che nella *conservazione* non possono entrare i servizi, cui accenna il regolamento di acquisto, distribuzione e controllo e statistica, mentre *conservare*, secondo il Fanfani, vuol dir *far che una cosa mantenga l'esser suo, guardarla da tutto ciò che potrebbe alterarla, o scemarla o distruggerla.*

— Del pari la Deputazione di Catania nel 3 ottobre pross. passato mandava una circolare a tutte le Consorelle del Regno, sostenendo le idee sopra accennate e concludendo che non si poteva lasciar passare che *conservazione* si interpretasse per *produzione* e che al medico provinciale, contemplato dalla legge si aggiungesse, a tutto carico delle provincie, un nuovo funzionario con attribuzioni che, secondo la legge, sarebbero a lui demandate.

In presenza di ciò, la Vostra Deputazione non crede di potervi proporre nessun provvedimento che implichi assunzione stabile delle spese di acquisto del pus e di stipendio ad un sanitario; — e v'invita a votare il seguente *ordine del giorno*:

«Il Consiglio provinciale di Udine;
«Considerato che nessuna spesa può » dichiararsi obbligatoria se non per » legge;
«Considerato che per la legge sani- » taria 22 dicembre 1888 è obbligatoria » per le provincie la sola spesa di *con-* » *servazione* del pus vaccino *presso il* » *medico provinciale*;
«Considerato che non è quindi per la » provincia obbligatoria la spesa d'*ac-* » *quisto e di produzione del pus*, nè » quella per lo stipendio di un sanitario » incaricato di vigilare sull'uso *del vac-* » *cino*, e di attendere *alla statistica*;

delibera

» di non prendere alcun provvedimento » in ordine al regolamento ministeriale » 18 giugno 1891, — incarica la Depu- » tazione di provvedere al pagamento » delle sole spese veramente obbligatorie » per la provincia, ossia di quelle che » si dovessero sostenere per la conser- » vazione del pus vaccino presso il me- » dico provinciale».

Parlamento Nazionale.

Senato del Regno

Seduta del 26 — Pres. FARINI.

Luzzatti chiede il rinvio della discussione sulle modificazioni alle leggi sulla istituzione della Corte dei conti, ed il Senato approva.

Cominciasi a discutere il progetto per modificazioni ad alcune disposizioni del codice di procedura penale; indi Nicotera presenta il progetto sullo stato degli impiegati civili, altro progetto sopra gli alienati e manicomii e le relazioni sopra l'andamento dei servizi dipendenti dal ministero dell'interno.

Chiede l'urgenza dei due progetti ed il Senato approva.

Camera dei Deputati.

Seduta del 26 — Pres. BIANCHERI

Il presidente dà lettura di varie note pervenute alla presidenza dal ministro dell'interno, dal guardasigilli, dal Consiglio di Stato e dalla Corte dei conti. Le note del guardasigilli riguardano quasi tutte le domande a procedere contro parecchi deputati per reato di duello.

Imbriani propone che sia incaricata la presidenza di assumere notizie sullo stato di salute di Barzilai ammalato in Costantinopoli e di comunicarle alla Camera.

Il presidente dichiara di assumersi l'incarico.

Discutesi il progetto per la nuova concessione ai Comuni di valersi delle disposizioni dell'articolo 18 della legge 13 gennaio 1885 pel risanamento della città di Napoli.

Stelluti vorrebbe che le disposizioni dirette al miglioramento edilizio igienico, fatte unicamente a favore dei Comuni, fossero estese alle provincie, alle congregazioni di carità, alle opere pie che se ne potrebbero giovare per migliorare i brefotrofi, i manicomi, gli ospedali, i ricoveri di mendicità ed altri istituti di pubblica beneficenza.

Marchiori, relatore, consente nei concetti svolti dal preopinante ritiene però che non possano introdursi nella presente legge richiedendo la loro applicazione maturità di studi. Prega peraltro il governo a fare argomento di studio le idee manifestate da Stelluti.

Lucca, sotto segretario agli interni, consente nelle considerazioni svolte dai precedenti oratori, delle quali il governo terrà conto nello studio della nuova legge che ritiene necessaria per provvedere ai bisogni accennati.

Approvansi gli articoli del progetto.

Discutesi il progetto: organici, stipendi e tasse per gli istituti d'istruzione secondaria classica.

Dichiarata chiusa la discussione generale dopo ch'ebbero parlato vari oratori, approvasi l'ordine del giorno della commissione col quale invita il ministero a presentare il progetto sul riordinamento generale della istruzione secondaria, provvedendo ad una più equa distribuzione della spesa e della scuola nelle varie provincie del regno.

Domani si incomincierà la discussione degli articoli del progetto.

Comunicansi alcune interpellanze.

Fortis non è un interpellante, ma osserva che vi sono all'ordine del giorno interpellanze urgentissime riguardanti l'indirizzo politico del gabinetto. Domanda al governo quando intenda siano discusse.

Rudinì è disposto ad assistere allo svolgimento di interpellanze urgenti, ma nei giorni fissati dal regolamento perchè non intende si intralci il lavoro utile alla legislazione. Specialmente i provvedimenti finanziari debbono avere la precedenza.

Cavallotti osserva che non nuocerebbe al procedere rapido dei lavori parlamentari se il governo dicesse su quale delle molte interpellanze d'ordine politico generale intenda si faccia una discussione relativa all'indirizzo del gabinetto.

Nicotera risponde a Cavallotti che la Camera e gli interpellanti debbono scegliere il campo per provocare un voto sulla condotta del gabinetto. Il governo è disposto, esaurita la discussione sui provvedimenti finanziari, come giustamente ha osservato il presidente del Consiglio ad accettare la discussione su quelle interpellanze che saranno indicate da Cavallotti o da altri deputati.

Dopo replica di Fortis ed altre osservazioni di Cavallotti, De Zerbi, Nicotera e Rudinì, si stabilisce con l'assenso del governo che il giorno dopo la votazione del progetto finanziario, si discuta l'interpellanza Cavallotti rivolta al presidente del Consiglio ed al ministro degli interni sull'agitazione perchè venisse abolita la legge delle guarentigie e sullo scioglimento del Comizio di Milano.

Il colmo della statistica.

Il corrispondente da Washington della *Pall Mall Gazette* riferisce che il presidente Harrison, ricevendo ultimamente 700 delegati metodisti, ha distribuito 700 strette di mano in 23 minuti.

Si è calcolato che l'ex presidente Cleveland aveva bisogno di 5 minuti di più per sbrigare la stessa facenda.

Americanissima l'osservazione, vero?

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 11

TUTTO È BENE QUEL CHE FINISCE IN BENE.

NOVELLA.

— Le ricordo bene le condizioni fra noi stipulate — rispose Timoteo con imperturbabile dolcezza — dovete pagare a presentazione dei vostri stessi biglietti.

— Ma che dite, che dite, Timoteo?... Forsechè il vostro padrone è capace di perseguitarmi e di esigere alla lettera l'osservanza dei nostri patti?

— No, senza dubbio; così, da cinque anni, egli vi ha accordato, per saldare i vostri debiti, il tempo di vendere le merci acquistate e di fornirvi quindi dei fondi. Ma oggi...

— Ma, Timoteo, la parola d'un turco vale un documento, lo dicono tutti; e il tuo padrone s'è impegnato verbalmente, più volte, di lasciarmi sempre la stessa latitudine per pagarlo; potrei fornire testimoni, e...

— E che otterreste?... Pensateci meglio, caro Ser Giacomo...

— Lo so — rispose questi — lo so bene che tali promesse verbali non obbligano nessuno; ma si può discreditare chi manca alla data parola; questo si può, lo capirai

— Vale a dire — tranquillo riprese Timoteo — che voi tentereste disonorare un uomo il quale, avendo in mano biglietti all'ordine firmati da voi, pur vi accorda un credito illimitato durante cinque anni!... E lo fareste il giorno che quest'uomo fosse costretto a reclamare da voi l'esatta osservanza de' vostri obblighi, allegando una chimerica promessa!... Ma non si disonora un uomo come Abul Amet; i nostri testimoni attesteranno che Amet vi ha fatto verbale concessione però, salvo un caso... ricordatevi: il signor Giacomo Spada non sarà punto obbligato a pagare prima dell'anno, salvo un caso straordinario...

— Salvo il caso di una perdita totale delle mercanzie di Abul in porto — lo interruppe Ser Giacomo. — Vedi anche tu non trattarsi ora di questo...

— Salvo un caso straordinario — sempre calmo ripetè l'interprete greco, il quale si divertiva a martorizzare il suo contradditore. — Non posso ingannarmi. Le parole del mio signore furono tradotte da me, dal greco moderno nel nostro linguaggio, ed è colle mie parole che la sua promessa vi giunse all'orecchio. Non posso ingannarmi. Così dunque...

— Bisogna assolutamente che ne parli con Abul, bisogna che lo veda! — esclamò Ser Giacomo.

— Quando vorrete.

— Questa sera.

— Questa sera lo condurrò da voi.

E con queste parole Timoteo si congedò, profondamente inchinando il turbato veneziano; il quale, malgrado la sua mania e consuetudine delle cerimonie, questa volta non gli rese nemmeno il saluto e rientrò nel fondaco divorato da un'ansietà insolita.

Sua prima cura fu di confidare a donna Onesta Loredana, la preziosa consorte, la causa della sua nuova disperazione.

Donna Loredana non aveva il temperamento flemmatico e dolce del marito, ma però l'anima disinteressata e il carattere più fiero. Essa lo biasimò con severità per l'esitanza e soddisfare i propri impegni, massime ora che la passione funesta della figlia per quel turco doveva imporre ad entrambi una legge di allontanarlo dalla loro casa.

Ma per quanto ci spendesse tutta la sua facondia, non potè persuadere il marito. Egli, nelle famigliari questioni, era d'una caparbietà che contrastava colla ostentata cortesia delle forme. Conclusione: donna Loredana acconsentiva a mandare la figlia per qualche giorno in campagna, dalla principessa Veneranda, che si era generosamente offerta di accoglierla; nell'assenza, egli cercherebbe di accomodare vantaggiosamente l'affare con Abul. Questi, d'altronde, partirebbe, appena compiuta l'operazione di cui si trattava. Bastava adunque mettere la piccina in luogo sicuro, per quel po' di tempo.

— V'ingannate — gli obbiettò la moglie. — Certo egli si fermerà a Venezia finchè abbia potuto esitare la seta. E se vorrà farla tingere qui, non sarà cosa da poco.

Nondimeno, ripeto, ella acconsentì di mandare la figlia in campagna, colla principessa.

Tacque l'onesto mercante di aver dato appuntamento per quella sera ad Abul; si riprometteva di muovergli incontro e di riceverlo sulla piazza od al caffè. Guai s'ella avesse potuto sapere di quel ritrovo! Sarebbe montata su tutte le furie, senza dubbio.

Combinata quella faccenda — coi soliti mezzi di chi è avvezzo al temporeggiare. — Ser Giacomo salì nella camera della figlia, promettendo a donna Loredana ch'ei l'avrebbe sgridata e rinfacciata per le rime; dove nell'intimo, pensava alle parole più blande che la potessero confortare.

— Vediamo — incominciò, buttandosi sur una seggiola, anelante per la fatica e per l'emozione. — Vediamo adunque: che ti sei messa in testa? quella pazzia se n'è andata?

— No, papà — rispose Mattea con tono rispettoso ma fermo.

— Oh corpo del diavolo! — stridè Ser Giacomo. — E' possibile che tu pensi veramente a questo turco?... Speri forse di sposarlo?... E la salvezza dell'anima tua?... Credi che un sacerdote ti ammetterà nella comunione dei fedeli, dopo il tuo matrimonio turco?... E la tua libertà? non sai che ti rinchiuderanno in un serraglio? E il tuo decoro? che ti troverai con altre quindici o venti rivali. E la tua dote?... Non ne potrai approfittare, perchè sarai nè più nè meno di una schiava. Ed i tuoi poveri genitori?... Li abbandonerai tu per andar a cacciarti in fondo all'arcipelago?... E il tuo paese? i tuoi amici? il tuo Dio? il tuo vecchio padre?...

Qui il vecchio s'intenerì.

Mattea gli si avvicinò per baciargli la mano.

(Continua).

La "Cavalleria Rusticana„ a Venezia.

(Nostro telegramma).

Venezia, 27 ore 9.15. — Al Teatro Rossini la «Cavalleria Rusticana» ebbe esito straordinario. Bianca Parboni, una *Santuzza* eccezionale per voce, canto ed azione, ha superato ogni aspettativa. Bissò *racconto* prima parte, il duo con Alfio: cinque chiamate a fine d'opera. Cori benissimo: bissarono preghiera. Splendida la direzione del maestro Acerbi, orchestra bissato *Arlesienne* intermezzo opera. Applauditissimi Russitano, Drog, Durini e Parmigiani.

La testimonianza di Baldissera.

Ieri il Tribunale di Massaua interrogò il testimonio generale Baldissera. Egli assume la responsabilità della uccisione di cinque individui compiuta a mezzo di Livraghi e di una decina di altri compiuta a mezzo di Adam Aga. Dice che quelle uccisioni erano imposte dalla situazione politica e militare della colonia.

Spiega che le condizioni generali di sicurezza della colonia per le defezioni delle bande, le infedeltà e i tradimenti di alcuni capi, le minaccie diverse e le condizioni precarie reclamavano pronte, energiche, eccezionali misure, giustificate anche dallo stato di guerra.

Respinge l'accusa di avere agito in seguito a rapporti di Livraghi. Si afferma assolutamente estraneo alla uccisione di Getheon non solo, ma anche per quella di Osman Naib di Arkiko che dichiarò avvenuta dopo la di lui partenza. Narra che una mattina Livraghi gli chiese il permesso di far accompagnare Getheon ad Archiko perchè aveva promesso di indicare un deposito di cartuccie. Verso sera Livraghi informava il generale che Abder Ahman aveva ucciso Getheon il quale avea tentato di fuggire. Baldissera rimproverò aspramente Livraghi. Il generale fa gli elogi di Adam Aga. Dice che Livraghi era un funzionario attivo, intelligente, stimato: ottimo ufficiale. Soggiunge che non saprebbe pronunciarsi sulla sua moralità e capacità a delinquere. Dichiara che Livraghi si offrì spontaneamente di far eseguire le soppressioni.

Dal paese della fame.

Il signor Abromoff scrive alla *Nedielia* (Settimana) del Caucaso settentrionale:

Sono già due mesi che giornalmente si vedono passare per la nostra città treni lunghissimi di carri, schiere interminabili di persone che, scacciate dalla fame, vengono dalle provincie più interne in cerca di mezzi di sussistenza.

Il numero di questi fuggiaschi è andato crescendo di giorno in giorno, tanto che, ormai, stiamo davanti ad una vera emigrazione di popolo.

Non è molto che io dovetti fare un viaggio pel distretto di Kuban e vidi assolutamente dappertutto, in ogni città, in ogni paese, le strade ingombre di questi carretti con cui il russo intraprende dei viaggi di migliaia e migliaia di verste.

Faccie smunte, estenuate, macilente, persone curve, rotte, accasciate, grande timidezza, ecco ciò che distingue tali emigranti forzati della nostra popolazione locale.

E' la loro una nudità così orribile, una miseria così straordinaria ed amara che l'abitante locale non ha mai visto nè immaginato nulla di simile.

Eppure, malgrado il loro enorme numero, la popolazione non rifiuta mai agli infelici che si presentano un pezzo di pane.

Tutta questa folla va senza sapere dove, e l'unica sua risorsa è chiedere l'elemosina per amore di Cristo.

Io abito in una strada delle principali e continuamente vedo come questi infelici — moltissimi dei quali sono fanciulli — vanno di casa in casa supplicando per l'elemosina che dia loro la possibilità di nutrirsi e così continuare il viaggio.

Evidentemente costoro vanno finchè possono camminare. Paiono colpiti da panico.

Domandate quale sia la meta del loro viaggio, non sanno dire nulla di definitivo.

Fino ad ora avevamo avuto giornate tiepide e la popolazione locale volentieri divideva un tozzo di pane coi nuovi arrivati.

Questi tanto e tanto si sono tenuti in piedi passando i giorni e le notti a cielo scoperto.

Ma già sono venuti i primi geli. Presto la popolazione nostra non sarà più in grado di fornire un pezzo di pane.

Che cosa sarà allora, in pieno inverno, di questa massa di miserabili affamati? Fa paura solo a pensarvi!»

—

Si telegrafa da Pietroburgo alla *Pol. Corr.* avere lo Czar ordinato che al comitato che sta costituendosi per aiutare la popolazione colpita dal bisogno, vengano messi a disposizione cinquanta milioni di rubli, presi dalla sostanza degli appannaggi imperiali.

Cose dell'altro mondo.

L'ecatombe dei presidenti.

Dopo Juarez Celman, dell'Argentina, Balmaceda del Chilì; dopo questo, Fonseca del Brasile: tre presidenti e tre prepotenti che, dal 1890 al 1891, si vedono rovesciati come Tarquini qualunque.

Questo del «far libito in lor legge» sembra essere proprio, per quei signori capi di repubbliche, un vizio ingenito alla carica. Juarez Celman, l'avvocatello di Cordoba, che in un quadriennio trova tempo ed agio per fabbricarsi a Buenos Aires una reggia dal costo di milioni e milioni, e inoltre trova tempo per inquinare di juarismo ogni ramo amministrativo: Balmaceda che sottrae verghe d'oro con una disinvoltura da velocimane dei tempi di Sparta; Fonseca che in poco più d'un anno di repubblica riparatrice, trova del tempo d'avanzo per infiltrare dovunque la più sfacciata corruzione, lo sperpero più rovinoso; sono tre notevolissimi tipi storici. Difatti ad essi non rimane più altro gramo conforto che quello di appartenere alla storia... e nient'altro che a questa.

Fonseca, che l'altr'anno s'incaricava di dare il ben servito all'imperatore filosofo, d'un colpo di mano che nessuno s'aspettava; trova oggi chi, d'un colpo di testa, gli dice un bel mattino, proprio il 23 novembre, «vattene» — ed egli se ne va, anzi, ad esser più corretti, vien buttato via — a cannonate.

I tre presidenti delle finitime repubbliche possono ora darsi la mano. E' ben vero che uno, quello di mezzo, è già (almeno fino a prova contraria) all'altro mondo, per volontaria dimissione dal pesante fardello della vita; ma ora, un po' più un po' meno, morti lo sono tutti e tre. Il prepotente senza potere non è più che un'ombra di sè medesimo.

Tenetevi frattanto a memoria il diario di Fonseca: il 22 tutto tranquillo; telegrammi partecipati dalla stessa legazione di Roma lo confermavano; il 23 sommossa di popolo ed ostilità clamorosa in odio al presidente; questi, generosamente, pel solo fine di evitare la guerra civile, rimette il potere, fra una cannonata e l'altra, a una sciabola: al generale Peixoto. L'armata e la popolazione si calmano; così dicono i telegrammi.

A proposito d'armata; segue la quistione d'analogia. La marina fu la prima a puntare i cannoni contro la sede presidenziale, allo scoppiar della rivoluzione in Buenos Aires. Quel che abbia sollecitamente fatto la squadra chilena nella quistione fra Balmaceda e i congressisti è storia d'ieri. Al Brasile è proprio la marina che fa sapere al signor Fonseca ch'ella esige la sua dimissione. Ed egli non se lo fa dire tre volte e si dimette, mentre il congresso da lui sciolto si prepara, come quello del Chilì, a rientrare in funzioni, più baldanzoso che mai.

Ma qual razza di presidenti sono costoro? Io non farei, sulla loro vita politica, l'assicurazione d'uno scellino. Fra l'altro, questi signori hanno l'abilità di parer vivi e pieni di salute presidenziale fino alla vigilia. Quelle squadre repubblicane si danno lo spasso di scacciarli a cannonate, sballottandoli, come al giuoco del bigliardo si mandano nella borsa le biglie avversarie. Manco male che a salvare il prestigio dell'autorità stava pronto un vice-presidente Peixoto, al quale la signora squadra permette ora di prendere le redini del potere. Quelli egregi presidenti potrebbero aggiungere al loro titolo: «Per grazia di Dio e volontà della marina.»

Ed ora il Brasile, questo fertile centro d'affari e produzioni, starà tranquillo? Speriamolo pel bene di tutti.

Un re che finisce in gola a un pescecane.

La domenica 18 ottobre ultimo, verso le 11.30 del mattino, un uomo cadeva dal ponte Faidherbe a San Luigi del Senegal, nel gran braccio del Senegal e spariva nelle fauci d'un enorme pescecane. Quell'uomo era stato re.

Sotto il nome di Ahmady-N Gouè Fall egli aveva nel 1883 ricevuto l'omaggio delle popolazioni e si era assiso sul trono di Cayor, venerato quasi come un Dio, perchè primo fra i «damels» (re) della famiglia dei Gueitch, aveva osato sfidare la vista del mare ad essi proibita sotto pena di morte da un'antica superstizione.

Disgraziatamente Ahmady era un re beone. Ubbriaco da mattina a sera, passava la vita a vuotar bottiglie e a saccheggiare i paesi limitrofi al suo regno.

Una bella mattina, quando gli furono passati i fumi di una sbornia di primissima qualità, Ahmady si trovò cacciato dalla sua reggia e ridotto semplice privato cittadino.

Quello scherzetto dei suoi sudditi lo guarì radicalmente dal funesto vizio del bere. Ritiratosi a San Luigi viveva poveramente con una magra pensione passatagli dal governatore.

Ma l'idea d'esser stato detronizzato così a bruciapelo lo aveva tanto accorato, che il povero Ahmady volle finirla colla vita, e cercando la morte nelle acque del Senegal, servì da colazione a un pescecane.

Cronaca Provinciale.

Ancora la questione delle parallele.

Cividale, 26 novembre.

Attaccato direttamente da certo F. D. T. che il 24 corr. ricorse al *pietoso* ostello di un giornale per fare uno sproloquio circa una vivace discussione che ebbe luogo in un caffè non già tra uno scolaro ed un professore montato in cattedra, ma bensì tra due amici, io rispondo che avrebbe dovuto con più vantaggio tacere, o che codesta sfuriata è indubbiamente attribuibile al tempo che scuote un po' l'organismo in certi temperamenti squilibrati.

Novello padre Zappata, dice, si contraddice e torna a dimostrare che in questo mondo si deve compatirsi; viceversa poi il suo famoso elaborato è zeppo di contumelie, che non stanno in armonia coll'apostolica sua barba. Si parlò di numeri incommensurabili, poi di parallele. Su questo punto all'asserzione del mio contradditore «che rette parallele son quelle che s'incontrano» io risposi che cotali rette si chiamano invece convergenti: — stantechè il sommo dei geometri Euclide definiva parallele «le rette che prolungate da una parte e dall'altra all'infinito non si incontrano mai».

E per comprovare luminosamente la verità del mio asserto feci la relativa dimostrazione che per brevità qui ommetto, ma che si riscontra nei teoremi 27 e 28 lib. I.o di Euclide (planimetrica). Basta citarli perchè le persone competenti ed imparziali giudichino dove sta la ragione.

Del resto di teoremi, se ne possono far tanti. Ma nelle scienze esatte... la scienza trascendentale non può distruggere un principio fondamentale. Per esempio non si troverà nessuno sì cretino da supporre che se la luna nella stereometria elementare è considerata una sfera, debba nella matematica superiore diventare un parallelepipedo o un cono.

Il rispetto reciproco è giusto. Ma non tale da rinunciare alla libertà e al diritto di sostenere di fronte a qualunque un convincimento indiscutibile.

Che se poi un nuovo Pitagora a me si presentasse annunziandomi nuove scoperte nel mondo-geometrico, attenderei da lui una dimostrazione prima d'inchinarmi.

Ed ora una paroletta all'orecchio di F. D. T. (così competente in materia!) *Medice nosce te ipsum et te ipsum cura.*

Ma l'Europa certo non si sgomenterà, essendo chiuso l'incidente. Tanto è vero che F. D. T. ammette che si possa errare... *ed errando discitur.*

Dr E. D.

Nozze cospicue.

Ieri, in S. Giorgio di Nogaro, riunivasi in casa Vucetich numerosa compagnia di parenti ed amici, a festeggiare il matrimonio della signorina Anna de Vucetich col conte Cornelio Frangipane. La cerimonia religiosa fu celebrata in casa, secondo il rito greco ortodosso. Accompagnava la sposa all'altare la Baronessa Elisa Andriani Vucetich; padrini erano il dottor Ferdinando Pitteri Podestà di Trieste, ed il signor Giovanni Covacevich; da parte Frangipane i due fratelli dello sposo. La cerimonia fu molto solenne ed il Sacerdote Padre Savatia Knesevich pronunciò parole affettuose nell'impartire la benedizione nuziale. Seguì poi il matrimonio civile, al quale presiedette, con squisita cortesia, il Prosindaco signor Giuseppe Foghini, coadiuvato dal signor Domenico Facini. La famiglia Vucetich accolse colla innata sua cortesia gli ospiti suoi numerosi, mentre, con gentile pensiero, la banda del paese rallegrò la festa co' suoi lieti concenti. Allo splendido lunch si scambiarono felicitazioni e brindisi e fra questi fu singolarmente apprezzato quello del Prosindaco signor Giuseppe Foghini. Alle sei gli sposi partirono salutati dagli astanti con vive dimostrazioni d'affetto.

Fallimenti in Provincia.

Il Tribunale di Udine ha pronunciato, ad istanza di Hiche Rodolfo di Francesco, commerciante pizzicagnolo con negozio in Palmanova, il fallimento della ditta medesima.

Fu nominato per la procedura relativa il giudice signor Giovanni Bulfoni; curatore provvisorio cav. Bossi avv. Gio. Batta di Udine; 7 dicembre riunione dei creditori per la nomina definitiva del curatore; giorni 30 per la presentazione delle loro dichiarazioni di credito; 21 dicembre chiusura del processo verbale di verifica dei crediti.

—

L'Hiche aveva un piccolo negozio in borgo Udine, al numero 67, aperto nel 1884. Gli affari sempre limitati, e negli ultimi anni limitatissimi; e l'aumentata famiglia, lo condussero allo sbilancio, al fallimento; così almeno egli dice nella istanza presentata al Tribunale.

Fu tentato un accomodamento stragiudiziale; ma perchè taluni dei creditori opposero un deciso rifiuto, non fu possibile aggiungerlo.

Mancano i registri — cosa solita, quando si tratta di piccoli negozi, dove registri regolari non si tengono, anche perchè riescirebbero di troppo grave spesa.

Lo sbilancio è di lire 5471.05, sopra un complesso di passività di circa 6700 lire; il che vuol dire che l'attivo è di poco superiore alle 1200 lire.

Le ditte creditrici son tutte di Palma, di Udine, di Venezia: maggiormente interessate, Palma e Venezia. — Manco male che si tratta di un piccolo fallimento.

Beneficenza.

Vito d'Asio, 25 novembre.

Interprete dei sentimenti di questa popolazione ed in ispecial modo della povera, sento il dovere di rendere le più sentite grazie al Comm. Giacomo nob. Ceconi, che ai diversi atti di generosità senza pari fatti a favore di questo Comune, ora volle aggiungerne uno nuovo coll'elargire alla locale Congregazione di Carità la somma di L. 1000.

Il Presidente della Congreg. di Carità
Geromella Antonio.

In Codroipo

Locale d'affittare **per uso di Albergo ammobigliato e Stallo,** situato nella Via del Mercato, che è fra le principali del paese.

Rivolgersi al proprietario Francesco Fabris in Codroipo.

Cronaca Cittadina.

Per coscritti che chiedono la assegnazione alla terza categoria

Il Ministero ebbe già a prescrivere che fosse richiesto agli inscritti della leva sulla classe 1871 che non avevano ancora domandato l'assegnazione alla III categoria o che già la avevano ottenuta per uno dei titoli indicati ai N. 4, 5 e 10 dell'art. 86 della legge sul reclutamento, la presentazione di un certificato di eseguito matrimonio dei loro genitori, a complemento degli altri documenti.

Riconosciuto ora dagli effetti prodotti dalla detta prescrizione che i dubbi accennati in quella circolare relativamente alla irregolare compilazione di talune situazioni di famiglia non erano infondati, inquantochè fu constatato che non poche assegnazioni alla III categoria furono concesse a famiglie non legalmente costituite; il Ministero, allo scopo di evitare tali frodi per l'avvenire ed impedirne anche ogni possibile tentativo, è venuto nella determinazione di estendere definitivamente la prescrizione in parola a tutti i casi di esenzione dal servizio militare di I e II categoria stabilito dagli art. 86, 87 e 88 della legge sul reclutamento.

Sta bene sia noto fin d'ora agli inscritti ed alle loro famiglie che in avvenire sarà sempre indispensabile, per ottenere per qualsiasi titolo l'esenzione dal servizio militare di I o di II categoria, di presentare, oltre agli altri documenti, il certificato comprovante il legale matrimonio dei genitori.

E' fatta, bene inteso, eccezione pei figli naturali legalmente riconosciuti, nei soli casi in cui possono aspirare a tale esenzione, in quelli cioè indicati ai N. 1, 2 e 3 dell'art. 86 della legge.

Camera di Commercio.

Nella seduta odierna il Consiglio discuterà il bilancio preventivo per l'anno 1892. Noi lo abbiamo avuto sott'occhio: non presenta varietà notevoli, in confronto del preventivo 1891. La tassa sugli esercenti arti ed industrie viene diminuita, nello stanziamento proposto pel 1842, di lire 308.11 cioè da lire 17802.29 fissate pel 1891 è ridotta a lire 17494.18. Gli aumenti lievi negli stanziamenti delle spese per l'anno prossimo si riscontrano nelle spese per stampati, per la posta e telegrafo, nell'aggio di scossa per la tassa camerale, tassa per ricchezza mobile sugli stipendi.

Finalmente!

Il Presidente della Società di tiro a segno nazionale, avv. Ronchi, fa pubblicare l'avviso per la occupazione dei beni occorrenti per la costruzione del campo di tiro. Finalmente, dunque, ci è dato sperare che nel venturo anno la Società nostra possa funzionare in modo completo.

Diminuzione di pena.

Ieri la Corte d'Appello di Venezia discusse la causa del conte Giuseppe Colloredo di Sterpo che in Latisana percosse il suo agente Antonio del Sal. Si appellavano dalla Sentenza del Tribunale di Udine — che condannava il Colloredo a un anno di reclusione — e il condannato e il de Sal, costituitosi fin da allora Parte Civile.

Il conte di Colloredo era rappresentato dall'avvocato Busi Leonida; il Del Sal dall'avv. Cesare Morossi.

La Corte accolse in parte il ricorso dell'imputato ammettendo le attenuanti e riducendo la pena da un anno a sei mesi di reclusione; respinse il ricorso della Parte Civile in quanto concerne i danni da risarcire.

Fu perduto

un remontoir d'argento da Via Mercerie, Piazza Mercatonuovo, sino a fuori Porta Venezia. Chi l'avesse trovato, lo rimandi alla maestra in Campoformido.

L'incidente al confine sul quale svolgerà un'interpellanza l'on. De Puppi.

Abbiamo annunziato che il deputato del secondo collegio di Udine on. Puppi aveva insinuato alla Presidenza della Camera una interpellanza ai ministri dell'interno ed esteri, per chiedere quali misure essi intendono adottare a soddisfazione e tutela di due cittadini italiani offesi e minacciati da guardie di finanza austriache sopra territorio italiano.

Leggiamo nel *Corriere di Gorizia*:

«Il fatto avvenne presso S. Giovanni di Manzano ove, sopra territorio italiano, a due cacciatori si vietava con minaccie da parte di guardie di finanza austriache di portarsi sul territorio austriaco, se non volevano venire arrestati.

«La notizia fu telegrafata ai giornali di Vienna e le autorità politiche fecero subito dei rilievi in merito.

«I giornali ufficiosi (s'intende austriaci) ora dicono che l'incidente non ha importanza, ed espongono il fatto in questo modo:

«Il giorno 9 ottobre alle ore 10 ant. » due guardie di finanza austriache in » fazione di servizio nel bosco di Chiopris, incontrarono due signori che armati di fucile esercitavano la caccia » sopra territorio austriaco in luogo distante forse 100-120 passi dal confine. » Invitati i signori dalle guardie ad esibire le loro licenze di porto d'armi, » risposero colla domanda se si trovassero sopra territorio austriaco ed avuta la risposta affermativa, si ritirarono oltre il confine, senza il menomo alterco.»

Per la Dante Alighieri.

Persona, che desidera conservare l'anonimo, rimettendoci lire cinque perchè le portiamo alla Società Dante Alighieri, ci scrive:

«Favorite consegnare questo piccolo obolo alla Società Dante Alighieri, e permettetemi dirvi il motivo della modesta offerta. Essa è fatta in omaggio alla memoria di un nobile e fiero italiano, testè pianto da una città intera: del dott. Riccardo Bazzoni, che fu podestà di Trieste. Io leggo ogni giorno i giornali liberali triestini: e fu con senso di ammirazione per quel forte e generoso popolo che vidi come da tutti i patrioti sieno state — per ricordare il lutto della gloriosa città — versate nelle casse della Lega Nazionale somme anche cospicue. L'ho scritto ancora: noi dovremmo imitare gli italiani del Trentino e del Litorale e dell'Istria: e com'essi ricordansi della loro Lega Nazionale tanto nelle giornate di letizia come in quelle del dolore, così noi dovremmo ricordarci della nostra Società Dante Alighieri, in ogni fausta o nefasta circostanza. Ivi, uomini e donne si affratellano nella santa missione di difendere la lingua e la coltura dei padri loro; noi dovremmo cercare che molti, che la pluralità dei nostri concittadini, uomini e donne si affratellassero nel santo e patriottico intento di promuovere e difendere oltre i confini politici del Regno, la nostra lingua, la nostra coltura.

«Non volevo essere il primo a ricordare, nel Friuli, con una offerta modesta, la morte di un forte carattere, di un patriota venerando; non vorrei nemmeno essere il solo. E nè vorrei che le mie parole cadessero in terreno sterile: ma che i friulani, posti in vicinanza immediata con popolazioni di nazionalità dalla nostra diversa, comprendessero come tra i doveri più alti verso la Patria sia quello di cercare colle forze individuali collegate, che il suo nome sia rispettato, che la sua lingua e l'influenza della coltura nazionale sieno diffuse e difese dovunque ciò rendesi possibile. Anche *l'interesse materiale* — se pur si deve, in tempi detti positivi, ricordare anche questo; dall'opera costante e avveduta della Dante Alighieri potrà certo ricavare non disprezzabile incremento e vantaggio.»

Continuerà il tempo burrascoso.

Tutti sono stufi di questo tempaccio che ha rovinato la nostra fiera di Santa Caterina. Jeri' altro di notte cadeva fin della neve mista a pioggia; nel mezzogiorno di jeri, acqua a rovesci e lampi e tuoni come di primavera. Pur troppo, non c'è speranza di prossimo cambiamento, perchè si annuncia un'altra perturbazione atmosferica la quale raggiungerà i nostri paesi fra domani e lunedì.

Goccie di giustizia.

Ermacora Giacomo da Magnano, imputato di truffa, venne assolto per inesistenza di reato. Era difeso dall'avv. Italico della Schiava.

Balzano Vincenzo e moglie da Tavagnacco, imputati di omicidio colposo: dichiarato non luogo a procedere per inesistenza di reato.

Lodolo Antonio di S. Gottardo, appellante contro la sentenza del Pretore del primo Mandamento: dichiarato non luogo a procedere per inesistenza di reato.

Bonutti Regina di Ontagnano, imputata di furto, appellante il Pubblico Ministero dalla sentenza del Pretore di Palmanova: il Tribunale l'assolsa per non rivestire il fatto alcun dolo.

LA SENTENZA

nella causa per l'eredità Mazzaroli.

Avevamo preannunziato probabile per oggi la lettura della Sentenza — estesa dal dott. Urli — nella Causa civile promossa da Giovanni Longaroli contro Giovanni Battista Mazzaroli, l'erede fortunato del famoso avaro di Teor Antonio Mazzaroli. Invece, la Sentenza fu letta jeri, benchè non fosse giornata di udienze civili.

Con questa Sentenza, il nostro Tribunale **revoca il sequestro** della sostanza Mazzaroli ottenuto dall'attore Longaroli, conforme alla domanda presentata dal convenuto Mazzaroli a mezzo del suo avvocato Battista Billia; non accoglie però la domanda di questi perchè venga condannato il Longaroli ad una multa ed al risarcimento dei danni; così non accoglie la domanda perchè sia fatto luogo alla esecuzione provvisoria della Sentenza.

Questo è importante perchè prolunga il sequestro di almeno sessanta giorni — tanto essendo il tempo accordato dalla legge agli attori per appellarsi.

Ove non si appellino, la sentenza dopo sessanta giorni diventa esecutoria.

Dichiara inoltre la Sentenza compensate le spese della lite; e stabilisce che sieno a carico del Longaroli le spese della Sentenza.

I *motivi* della quale occupano dieci fogli e tre pagine; e il *dispositivo*, mezza pagina circa. Nei motivi si riconosce che il Giovanni Battista Mazzaroli è l'unico erede legittimo. Fortunato *Barba Tita!*

Stamane c'erano in Tribunale la figlia e il genero del vecchio erede per *informarsi* della Sentenza.

Teatro Minerva.

Questa sera, alle ore 8 precise, la Compagnia italiana d'operette comiche «Città di Napoli» diretta dall'artista Arturo Stravolo darà la prima rappresentazione dell'operetta in un prologo e 3 atti del maestro F. De Suppè. *In cerca di felicità.*

Prologo. — Sui monti del Tirolo — Partenza.

Atto I. — A Parigi. — Il disinganno — Il brevetto di capitano.

Atto II. — In battaglia. — La morte del Re di Svezia.

Atto III. — Il carnevale a Venezia.

Maestro concertatore e direttore d'orchestra Ettore Mariotti.

L'operetta è d'assoluta novità per Udine, e dovunque fu rappresentata piacque moltissimo. Il De Suppè, l'autore di *Boccacio* e *Donna Juanita*, è ottima garanzia per la bontà dello spettacolo.

Nell'operetta hanno parte importante tutte le primarie artiste ed artisti della Compagnia Stravolo.

Arresti.

Da questi agenti venne arrestato Torelli Giuseppe fu Vincenzo, di anni 32 da Palmanova, e abitante in Chiavris, perchè in rissa feriva certo Pezzarini Pietro alla testa.

Ferito e feritore son vetturali. La ferita è guaribile in dieci giorni. Non essendovi querela di parte, l'arrestato verrà posto in libertà.

— Venne anche accompagnato dagli stessi agenti all'ufficio di P. S. il nominato Filigoi Valentino fu Valentino, d'anni 14, perchè fuggito dalla casa paterna da più giorni.

Giornalismo.

Col titolo *Corriere di Banca e di Borsa* (*Ufficiale per la verifica di tutti i Valori Nazionali ed Esteri*), uscirà in Milano il Lo dicembre un nuovo giornale diretto da Guglielmo de Sacco, già redattore della *Finanza.*

I nostri auguri al nuovo confratello.

Bollettino della Prefettura.

Indice della puntata 13.a

Circolare prefettizia 13 novembre N. 104 sulla compilazione dei quadri statistici sulla produzione della lana nel 1891. Schiarimenti circa la lana agnellina e l'altra lana. — Simile 29 ottobre N. 105. Sulla tassa di bollo per mandati di pagamento a favore dello Stato rilasciati dalle amministrazioni provinciali, comunali e da altri enti morali per pagamento contribuzioni dirette. — Simile 4 novembre N. 106 che comunica una circolare del Ministero dell'Interno relativa al vitto ed alloggio per gli emigranti in attesa di imbarco. — Simile 4 novembre N. 107 che richiama all'osservanza delle disposizioni che regolano l'esercizio dell'industria stalloniera privata. — Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio. Programma per gli esami di ammissione all'Istituto forestale di Vallombrosa. — Circolare 10 Novembre N. 2289 della presidenza del Consiglio scolastico che richiede l'elenco dei contributi dovuti pel 1892 al Monte pensioni per gl'insegnanti elementari. — Circolare Prefettizia 13 novembre N. 108 che richiama la terza relazione sulle condizioni delle classi agricole e dello stato sanitario e commerciale del bestiame. — Simile 11 novembre N. 109 sull'obbligo dei Comuni di inviare all'ufficio dei pesi e misure i prospetti trimestrali delle variazioni avvenute negli stati degli utenti pesi e misure. — Simile 17 novembre N. 110 che comunica una circolare del Ministero della guerra relativa al certificato di legale matrimonio dei genitori da presentarsi dagli inscritti di leva che aspirano all'assegnazione alla III cat. — Simile 22 novembre N. 111 sul servizio dei trasporti carcerari. — Rendiconto e contabilità da prodursi mensilmente al Ministero. — Sommario delle deliberazioni della Giunta provinciale amministrativa in materia di tutela di opere pie.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Provincia di Udine.

Comune di Castelnuovo del Friuli.

Avviso di concorso.

A tutto 14 Dicembre p. v. resta aperto il concorso al posto di medico-chirurgo-ostetrico di questo Comune avente una popolazione di 3148 abitanti.

Il medico viene retribuito:

per la cura gratuita a tutti gli abitanti con L. 2900
gravate dall'imposta di R. M. e pagabili in rate mensili postecipato
quale ufficiale Sanitario con L. 150

Totale annuo stipendio L. 3050

Il Medico avrà inoltre un compenso di centesimi trenta per ogni vaccinazione e rivaccinazione con buon esito.

Le istanze d'aspiro in bollo da centesimi 60 dovranno essere corredate dai prescritti documenti.

Il nominato dovrà assumere la condotta il giorno 1 gennaio 1892

Dall'Ufficio Municipale
Castelnuovo del Friuli, 20 novembre 1891.

Il Sindaco
Bortolussi.

Gazzettino Commerciale.

Grani.

(Rivista settimanale).

Udine, 25 novembre.

In causa del cattivissimo tempo avuto i mercati di sabato e martedì furono quasi nulli. Vi fu un discreto concorso al mercato di giovedì ma non sufficiente a soddisfare tutte le domande.

Lo stato della campagna.

Nella settimana, molta pioggia e poco sereno.

Il tempo piovoso e mite fu vantaggioso pei frumenti seminati in ritardo e per i prati marcitarii.

In complesso, le nostre campagne sono in buono stato.

Frumento. Dopo il divieto dell'esportazione dei frumenti dalla Russia, le transazioni sono diventate difficilissime e quasi impossibili. I prezzi sono aumentati nominalmente fino a L. 28 al quintale, ma su queste basi non si trova nessun possessore di qualche partita, che voglia vendere.

Nei diversi mercati dell'Italia abbiamo pure avuto degli aumenti di prezzo principalmente nelle città di Adria, Bologna, Piacenza, Ferrara, Bergamo, Torino, Verona, Cesena, Rovigo Vercelli, Mortara, Mantova, Genova e Milano.

Da Trieste ci venne riferito quanto segue: Con scarsi affari a prezzi in rialzo come segue: quintali 400 granoturco Banato. Ungheria e Croazia da fiorini 6.60,300 avena Bosnia e Croazia da fiorini 6.60 a 7 al quintale.

Il nostro deposito è sempre scarso ed attualmente è di quintali 156 frumento, 547 granoturco e 1737 avena.

In riso discreti affari ed a prezzi fermi in tutte le qualità; maggiormente ricercate furono le buone qualità comuni e brillate del Giappone per le quali, alla fine dell'ottava, si pagò un aumento di 2 0\0 e si chiude in pretesa maggiore.

Granoturco. — In buonissima vista e ricercato attivamente.

I prezzi si mantennero fermi sulle basi seguenti.

Granoturco com.	da L. 10.50	a 12.—
» giallone	» 12.50	» 13.25
» pignoletto	» 14.50	» 15.—
» cinquantino	» 9.50	» 11.—

Segala. — Stazionaria da lire 15.50 a 16 all'ettolitro.

Avena. Da 18.50 a 19 50 al quintale.

Fagiuoli. — Le ricerche in questo articolo sono sempre scarse.

Si quotano da L. 24 e 27 quelli della Carnia e da 16 a 20 quelli del piano.

Sorgorosso. Abbastanza ricercato. Si pagò da L. 6 a 6.75 all'ettolitro.

Castagne da lire 7 a 12 al quintale e marroni da 18 a 20.

Processo politico.

Leggiamo nell'edizione serale della *Neue Freue Presse* di Vienna:

La Procura di Stato ha sollevato accusa per alto tradimento e offesa alla Maestà sovrana contro tre persone, designate quali appartenenti all'*Italia irredenta.* Esse sono l'agente di commercio Attilio Pieri da Pola, d'anni 21, l'agente di commercio Vincenzo Gorzalini da Trieste, d'anni 29 e il servo di piazza Giuseppe Annuto pure da Trieste, d'anni 45. I medesimi vengono incolpati di avere diffuso da Vienna a Trieste un pacchetto con 82 esemplari del giornale *Eco delle Alpi Giulie* e 660 esemplari del foglietto volante *Occasione eccezionale,* sul di cui contenuto si basa il titolo dell'accusa menzionata. In particolarità il foglio volante dimostra chiaramente e colla vignetta e col timbro la suaccennata tendenza. Al dibattimento, nel quale sosterrà l'accusa il procuratore di Stato dott. Soos ed assumeranno la difesa il dott. Breitner ed eventualmente il dott. Zweybruck, sono invitati a comparire tredici testimoni, dei quali undici da Trieste e uno da Pola.

Notizie telegrafiche.

Il ritorno dei Reali.

Napoli, 26. Il trasporto *America* avente a bordo i sovrani ed il principe di Napoli giunse da Palermo scortato dall'avviso torpediniere *Partenope* alle 3 ant.

I sovrani, il principe ed i seguiti, sbarcarono alle 8.30 ant. sulla banchina dell'arsenale salutati da 101 colpi di cannone e dagli evviva dei marinai schierati sui pennoni di tutte le navi pavesate. Rendeva gli onori una compagnia di marinai.

Il re si intrattenne lungamente col comandante dell'incrociatore giapponese ancorato in parte, quindi coi magistrati, ed altre autorità.

I Sovrani, preso congedo dal principe di Napoli, partivano alle 9.15 dall'Arsenale per Roma, salutati ed acclamati da grande folla.

Roma, 26. I sovrani sono giunti alle 3.30 pom. Forono ricevuti alla stazione dalle presidenze del Parlamento, dai ministri, dai sottosegretari di Stato e dalle autorità. Lungo il percorso dalla stazione al Quirinale furono acclamati dalla folla.

La rivoluzione in China.

Londra, 26. Il *Daily Chronicle* ha da Shanghai: le forze dei ribelli di Mongolia composte di fanteria e di parecchi squadroni di cavalleria marciano su Pekino. Le popolazioni dei numerosi villaggi e parecchi mandarini fanno causa comune cogli insorti contro cui furono spedite le truppe imperiali.

Una vittima di Montecarlo.

Milano, 26. Stanotte presso i giardini pubblici si suicidò con una revolverata Vittorio Germain, quarantenne francese.

Le carte trovategli indosso rivelarono essere reduce da Montecarlo, ove tentò invano la sorte del gioco per rifare la fortuna.

Lascia la moglie in strettezze a Marsiglia ed un figlio.

Altro fallimento a Berlino.

Berlino, 26. La Società in accomandita Hugo Loewy sospese i pagamenti. I suoi uffici e quelli delle sue succursali furono chiusi dalla polizia.

Loewy, capo della Società, fu arrestato. Le casse della Banca furono trovate vuote. I depositi mancano. La Banca aveva succursali in parecchie città della Germania meridionale.

NOTIZIE DI BORSA

Borse

TORINO 26.	
Rend. fine	90 67.—
GENOVA 26	
Rend. 5 0\0	90.52.—
FIRENZE 26.	
Rend. Ital.	90.55
Camb. Lond.	25.70. —
» Francia	102.75. —
BERLINO 26.	
Rend. Ital.	86.90.
LONDRA 25.	
Ingles.	95.1\16
Italiano	87.1\8 —

MILANO 26.	
Rend. it. c.	90.62.—
Rend. fine	90.87.—
Fran. a vis.	102.80.—
Lond. a vista	25.90.—
Berl. a vista	127.5 .—
» a 3 mesi	126.30.—
ROMA 26.	
R. I. c. 5.0\0.	9 .65
» per fin.	—.—.—
PARIGI 26.	
R. F. 3 0\0	96.—.—
Rend. ital.	87.97.—

VENEZIA 26.

		da	a
Rend. Italiana	1 0\0 god. 1 gen. 1891	—.—	—.—
» »	1 0\0 god. 1 lugl. 1891	—.—	90.50

Cambi

	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Germania	—.—	—.—	125.90	126.20
Francia	102.65	102.90	—.—	—.—
Londra	25.64	25.70	25 67	25.73
Vienna-Trieste	219.—	—.—	—.—	—.—
Bancon austriache	219.1\4	—.—	—.—	—.—
Pezzi da 20 franchi	—.—.	—.—	—.—	—.—

Luigi Monticco, *gerente responsabile.*

Se necessitate di qualsiasi Articolo da confezionarsi in Pelliceria, rivolgetevi solamente a chi può garantirvi in tutto e per tutto, e dove trovate unito: Provetto pellicciaio — Pelli d'ogni genere — Laboratorio Pelliceria — Laboratorio Sartoria — Deposito stoffe per pelliccie — Sarte tagliatore e lavoranti distinti, e non a chi è mancante dell'elemento più necessario, cioè del Pellicciaio.

Indirizzo:

Pietro Marchesi succ. Barbaro Mercatovecchio N. 2 vicino al Caffè Nuovo e Rea Giuseppe — Mercatovecchio — Udine.

Sig. A. MADDALOZZO Chimico Farmacis.

Meduno (Spilimbergo).

Con somma compiacenza, debbo farle noto che da più tempo somministro il suo Elisire Malato Ferro con China e Rabarbaro ai miei clienti e di averlo trovato efficacissimo *nelle inappetenze, nelle affezioni intestinali ed emorroidarie, nell'Anemia, nella gracilità e pallidezza dei bambini.*

Riverendola distintamente

Dott. Prof. G. Bandiera
medico municipale
in Palermo

Deposito in tutte le principali farmacie del Regno.

Per la Provincia: Farmacia Filippuzz -Girolami, Udine; farmacia Alessi, Udine; Latisana farmacia Tavani.

Premiata e Privilegiata Fabbrica Cappelli

ANTONIO FANNA

VIA CAVOUR — UDINE

al servizio di Sua Maestà il Re.

Ricco assortimento cappelli da uomo delle rinomate fabbriche Rosè e Spencer di Londra e Borsalino di Milano.

Unico ed esclusivo deposito della celebre casa Johnson e Comp di Londra.

Specialità Cilindri in seta delle fabbriche Pogliani di Milano e Johnson di Londra.

Ad evitare contraffazioni ogni cappello porta il timbro originale della fabbrica.

Grandioso assortimento cappelli flessibili di propria fabbricazione.

Svariato e ricco assortimento cappelli di feltro per Signore e Signorine delle più rinomate fabbriche nazionali ed estere. Modelli di tutta novità su cui si assumono commissioni.

Si riducono feltri alle forme più moderne.

MODICITÀ NEI PREZZI.

AVVISO.

Riapertura dell'Antica Osteria in Via Jacopo Marinoni N. 13 ove si vende vino all'ingrosso ed al minuto proveniente dagli stabili del Cav. C. Rubini.

Nostrano nero da pasto a L. 0.50 al litro
id. „ superiore „ 0.60 „
id. Verduzzo bianco da vigna „ 0·60 „

La conduttrice
LUIGIA TOROSSI

AVVISO.

Presso i Parrucchieri - Profumieri **LANG** e **DEL NEGRO** in via Rialto di fronte all'Albergo Croce di Malta, trovasi un grande deposito di Profumerie ritirate dal negozio in via Mercatovecchio, già ditta Clain.

Avvertono d'essere forniti anche delle pregiate Tinture Sig.a **S. A. Allen** — **Melrose** — **Fior di Mazzo di Nozze** — **Ristoratore Grassi** — **Rossetters.**

ACQUISTANDO

entro il corrente anno i biglietti della

Grande Lotteria di Palermo

SI CONCORRE

a quattro estrazioni con 30750 premi da L. 200,000 - 100,000 - 10,000 - 5000 1000 ecc.

Un numero del costo di UNA lira vince sicuramente L. **100,000** al 31 Dicembre corrente anno; continua a concorrere alle estrazioni successive colla certezza di poter vincere

L. 100,000 al 30 aprile 1892
» 100,000 al 31 agosto »
» 200,000 al 31 dicembre »

in tutto MEZZO MILIONE netto da qualsiasi ritenuta per tassa od altro.

Depositaria dell'importo di tutte le vincite è la BANCA NAZIONALE ITALIANA.

I biglietti si vendono dalla

Banca F.lli CASARETO di Francesco

Via Carlo Felice, 10, GENOVA e presso i principali Banchieri e Cambio valute del Regno.

Programma gratis,

1891 PALERMO **1892**

Esposizione Nazionale

Riduzioni straordinarie nei viaggi

ESPOSIZ. SPECIALI — GRANDIOSE FESTE
MOSTRA ERITREA. 25

OROLOGERIA
LUIGI GROSSI

UDINE - 13 Mercatovecchio 13 - UDINE

Grande assortimento di orologi d'ogni genere a prezzi eccezionalmente ribassati da non temere concorrenza.

Assume qualunque riparazione con garanzia di un anno.

Deposito Macchine da cucire delle migliori fabbriche per uso di famiglia, per sarti e per calzolai.

Possessori di Cartelle

abbonatevi al

CORRIERE DI BANCA E DI BORSA

Ufficiale per la verifica di tutti i valori nazionali ed esteri

Nel Regno L. 10

Esce ogni Martedì *in* Milano. *via San Andrea, N. 2.* Si spediscono numeri *Gratis.*

DENTI e dentiere applicate dal dentista TOSO ODOARDO via Paolo Sarpi Udine n. 8.

LUIGI ZANNONI

UDINE TRIESTE

V. *Savorgnana n. 14 Piazza della Borsa n. 10*

Ricca Esposizione per la Vendita-Scambio di

Pianoforti, Organi

ed Armonium.

RAPPRESENTANZA

delle

Primarie fabbriche di tutti i paesi

NOLEGGIO,

accordature, riparazioni.

PRESSO

LA

PREMIATA OFFICINA MECCANICA

FRATELLI ZANNONI

Udine — via Aquileja N. 9 — Udine

trovasi un completo assortimento di macchine da cucire a mano ed a pedale delle migliori fabbriche germaniche ultimi sistemi ed a prezzi da non temere concorrenza.

Specialità **PHOENIX** Specialità

Macchina a pedale senza navetta la migliore che si conosca — lavorando tanto per uso famiglia come per sarto e calzolajo.

Si assume qualunque lavoro di riparazione a prezzi modicissimi.

Volete la Salute???

LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Egregio Signor Bisleri - Milano.

Padova 9 Febbraio 1891.

Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei Liquore FERRO CHINA posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti. Con tutto il rispetto suo devotissimo

A. dott. De-Giovanni

Prof. di Patologia all'Università di Padova.

Bevesi preferibilmente prima dei pasti e nell'ora del *Wermouth.*

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.

LE INSERZIONI dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'Ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra 91 — NAPOLI, Palazzo Municipale — GENOVA, Piazza Fontane Morose — PARIGI, Rue de Maubeuge — LONDRA, E. C. Edmund Prine 10 Aldersoste Street. LE INSERZIONI

VI MANCA L'APPETITO?

BEVETE

IL

VITTORIA

LIQUORE

TONICO - EUPEPTICO

dei Chimici - Farmacisti

PIANERI & MAURO

DI PADOVA

Bevesi semplice, col caffè od all'acqua di seltz e preferibilmente alla mattina e un'ora prima dei pasti.

Si vende dai Sigg. Farmacisti, Droghieri, Caffettieri e Liquoristi.

Udine, 1880, Tip. Patria del Friuli — Proprietario Domenico del Bianco